

Corriere del Mezzogiorno - Campania - Venerdì 23 Gennaio 2026

Gli industriali alla Regione:fondi di coesione per la ZesLa Cgil: sarebbe un errore

Proposta di Jannotti Pecci al governatore. Dura replica di Ricci

«Le richieste di investimento utilizzando il credito d'imposta previsto dalla Zes unica sono state in Campania, e in particolare nella provincia di Napoli, superiori a quelle di qualsiasi altra regione, a dimostrazione della vitalità economica di un territorio che può trainare lo sviluppo dell'intero Mezzogiorno. Il successo della Zes unica è stato tale che le risorse stanziate al riguardo sono risultate insufficienti a garantire per il 100% l'erogazione dell'incentivo fiscale. L'auspicio è che possa intervenire la Regione con un proprio cofinanziamento, utilizzando i fondi coesione». A lanciare la proposta è il presidente di Unione Industriali Napoli, Costanzo Jannotti Pecci. Che prosegue: «Il presidente Fico ci ha assicurato che verificherà la praticabilità dell'intervento e siamo fiduciosi che ciò possa avvenire, così come accaduto con la SuperZes siciliana». Poi l'inquilino dell'associazione di palazzo Partanna conclude entrando ancor più nel merito: «Il provvedimento avrebbe un doppio vantaggio: confermare la legittima aspettativa degli investitori di poter contare in toto sul beneficio richiesto a suo tempo; rassicurare anche futuri interessati sull'impegno istituzionale, a tutti i livelli, per favorire il consolidamento e rafforzamento del tessuto produttivo meridionale».

La linea tracciata dal capo degli imprenditori partenopei (che è anche vicepresidente della federazione regionali), però, non trova d'accordo la Cgil. Che, peraltro, non lo manda a dire: «Non condividiamo la proposta del presidente di Confindustria Napoli Costanzo Jannotti Pecci di cofinanziare le Zes utilizzando i fondi di coesione della Regione Campania. Questa proposta è l'ulteriore prova di un Governo che non finanzia nel merito e, anzi, ha scelto di negare che il tema del Mezzogiorno sia una delle priorità del Paese». Così il segretario generale Cgil Napoli e Campania, Nicola Ricci.

«Con le altre organizzazioni sindacali — precisa lo stesso Ricci — abbiamo sottoscritto un accordo importante con la Zes Campania guidata dal commissario straordinario di Governo, Giosuè Romano prima della riforma, che criticiamo in molte parti, avendo accentuato funzioni, compiti e obiettivi solo per avere un controllo totale. In quell'accordo, si riconoscevano le potenzialità e l'azione positiva per le imprese con l'obiettivo di incrementare l'occupazione giovanile stabile, favorire le pari opportunità nel mercato del lavoro per le lavoratrici svantaggiate e sostenere lo sviluppo per contribuire alla riduzione dei divari territoriali».

Per il numero uno della Cgil partenopea e campana «con la proposta di Confindustria, si rischia di sottrarre risorse importanti alla nostra regione. Ricordiamo — insiste Ricci — che l'ultima legge Finanziaria, approvata appena 20 giorni fa, ha stanziato 154 milioni di euro per il Credito d'Imposta a fronte di un fabbisogno minimo, secondo le nostre stime, di 400/500 milioni di euro. Quindi, da una parte il Governo fa solo tagli e propaganda, non immettendo le risorse necessarie, mentre dall'altra le imprese ritengono utile lo strumento del credito ma, alla fine, dovrebbe essere la Regione a farsene in maggiore parte carico. Parliamo di cofinanziamenti di particolare consistenza».

Per queste ragioni, conclude il dirigente sindacale, «invitiamo il presidente della giunta regionale, Roberto Fico, a valutare nel merito i provvedimenti, onde evitare di tagliare il Fondo di Sviluppo e Coesione o qualsiasi voce dei Fondi Sie o, peggio, attingendo dalle risorse destinate alle società partecipate dove sono impiegati centinaia di lavoratori con diversi profili altamente professionali, dall'ambiente alla progettualità nazionale ed europea».